

LE DUE GRANDI CRISI DEL MERCATO DEL LAVORO

Gli anni Trenta
del XX secolo
e gli anni Dieci
del XXI secolo a confronto

Emilio Reyneri | Università di Milano Bicocca

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
25 NOVEMBRE 2016

CONVEGNO SCIENTIFICO
LA SOCIETÀ ITALIANA E LE GRANDI CRISI ECONOMICHE 1929-2016

Una premessa: l'insidia delle cifre

- L'ammonimento degli storici dell'economia
- Confrontare due **eventi simili**, ma accaduti in **contesti** economici e sociali profondamente **diversi**

Anni '30

- economia rurale (54% della forza lavoro in agricoltura) e poco aperta (autarchia); welfare inesistente; regime dittatoriale.

Anni '10

- economia terziaria (70% degli occupati addetti ai servizi) e molto aperta (UE); welfare rilevante per gli occupati, regime democratico.

Le informazioni disponibili per un confronto

Per gli anni '10 del XXI secolo
/ ricorso a dati Istat tratti dalla
contabilità nazionale e dalla
rilevazione sulle forze lavoro.

Per gli anni '30 del XX secolo / grande debito verso
lavori di storici economici:

A. Baffigi, *Il PIL per la storia d'Italia*, Marsilio, 2015;

A. Baffigi, "Italian National Accounts, 1861-2010",
Banca d'Italia *Quaderni di storia economica*,
18, 2011.

C. Giordano and F. Zollino, "A historical
reconstruction of capital and labour in Italy, 1861-
2013", *Rivista di storia economica*, agosto 2015.

C. Vannutelli, "Occupazione e salari in Italia
dal 1861 al 1961", *Rassegna di statistiche del lavoro*,
luglio-dicembre 1961.

F. Piva e G. Toniolo, "Sulla disoccupazione in Italia
negli anni '30", *Rivista di storia economica*,
ottobre 1987.

M. Alberti, *Senza lavoro. La disoccupazione in Italia
dall'Unità a oggi*, Laterza, 2016.

Il quadro macro- economico

Caduta e ripresa della ricchezza prodotta

* in entrambi i periodi, **PIL si riduce** di 6,5 punti percentuali in soli 2 anni,

Ma due importanti **differenze**:

* la crisi degli anni '30 viene dopo una forte crescita del PIL, non altrettanto per gli anni '10

* negli anni '30 la ripresa è molto più rapida: già 6 anni dopo PIL allo stesso livello del 2009 (grazie a spesa pubblica per armamento)

* negli anni '10 solo dopo 8 anni (2015) leggerissima inversione di tendenza, ma PIL ancora oltre 8 p.p. sotto il livello del 2007

Fig. 1. Prodotto interno lordo prima e dopo la crisi
e dopo la crisi

(numeri indici: 1929 e 2007 = 100)

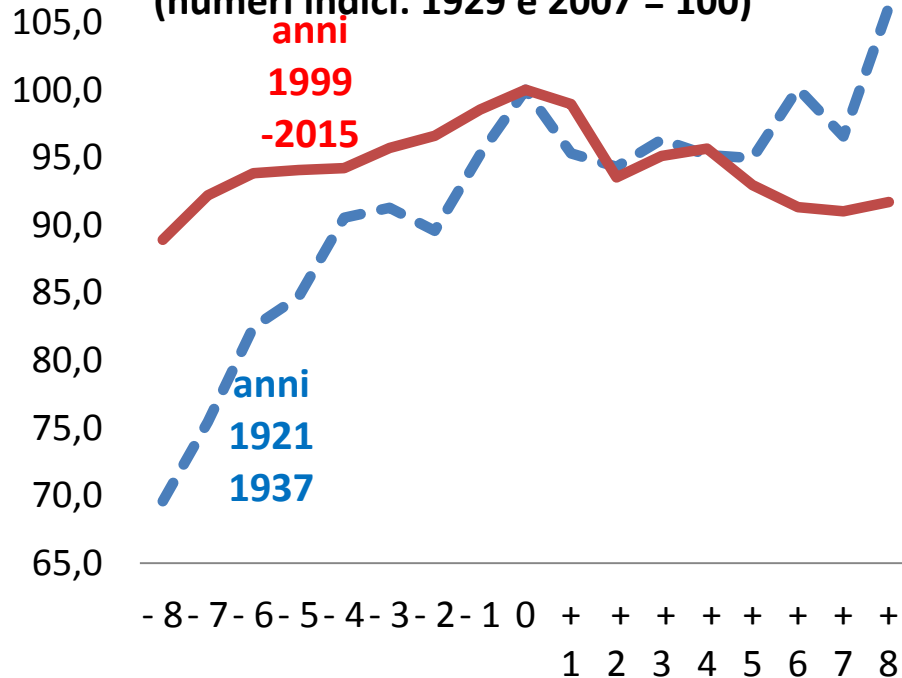
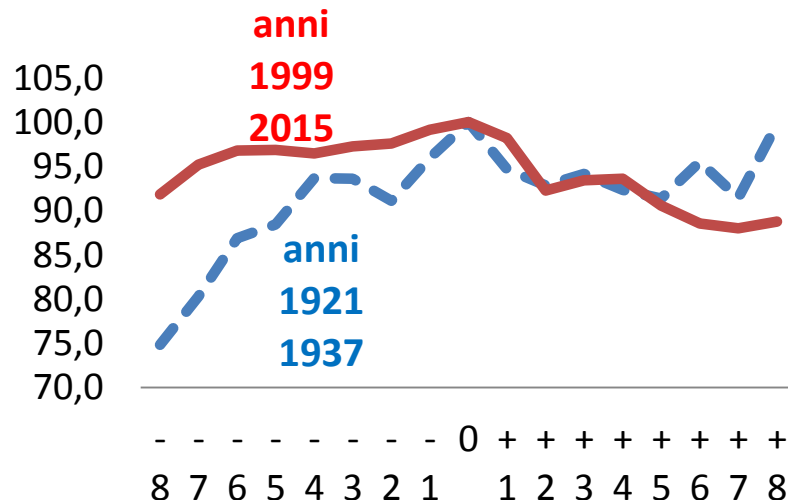


Fig. 2. Prodotto interno lordo pro capite prima e dopo la crisi
pro capite prima e dopo la crisi

(numeri indici: 1929 e 2007 = 100)



Per l'occupazione: dati comparabili

Fonte: contabilità nazionale

Occupati (teste)

Unità di lavoro =

equivalenti a tempo pieno

Tengono conto
del volume di lavoro svolto:
– dell'orario,
della continuità lavorativa,
dell'eventuale pluralità di
occupazioni

Relazione tra i due indicatori =
molto diversa nei due periodi

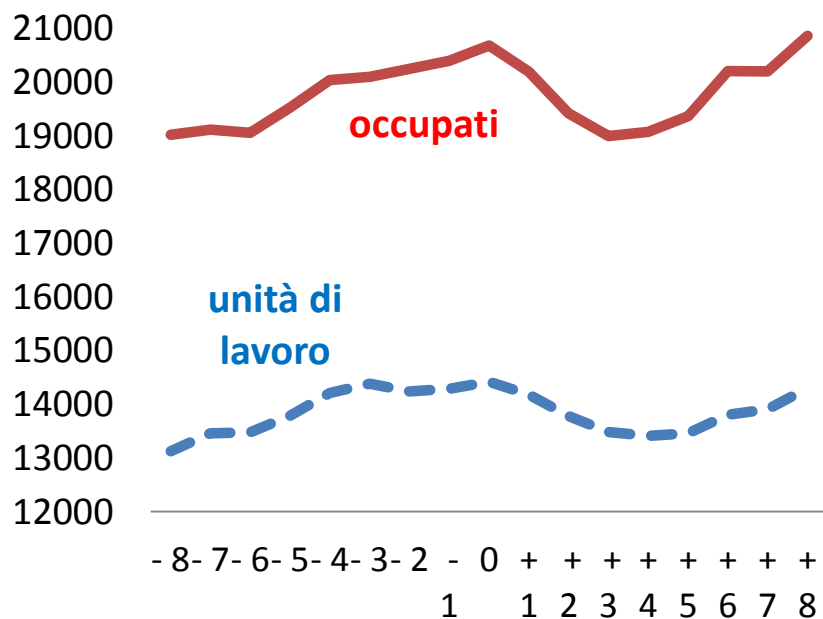
Anni '30: forte sotto-occupazione

ULA sempre molto < occupati
(= circa 70%)

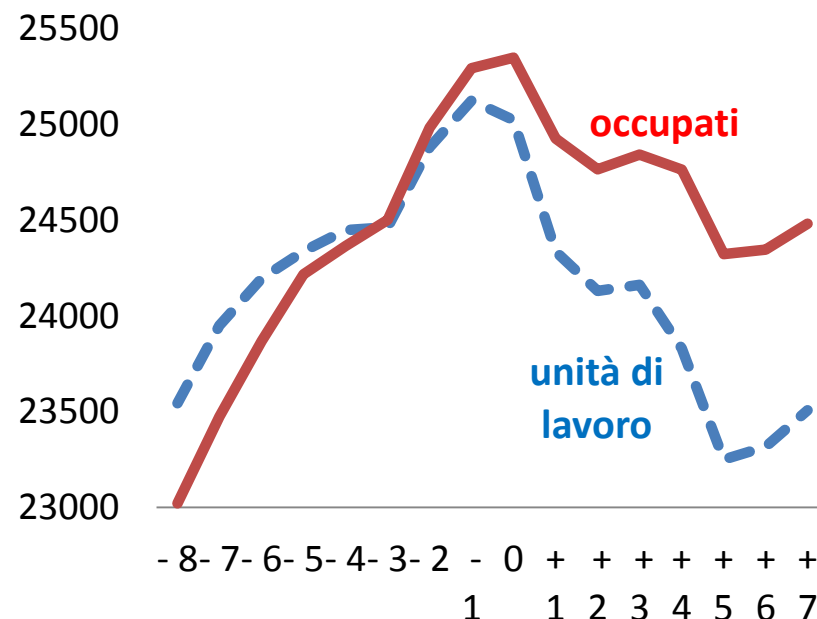
Anni '10: presenza doppio lavoro e CIG

ULA prima della crisi > = occupati, dopo
molto inferiore

**Fig. 3. Occupati e unità di lavoro
anni 1921-1937 (migliaia) prima
e dopo la crisi**



**Fig. 4. Occupati e unità di lavoro
anni 1999-2015 (migliaia) prima
e dopo la crisi**



L'impatto delle due crisi sull'occupazione

Se si guarda
all'andamento
delle **persone**
occupate

**Crisi anni '10 più
lunga,
ma meno grave
della crisi anni '30**

Crisi anni '30:

da 1929 a 1932 (minimo) – 8 p.p.,

ma dopo 8 anni ritorno a livello pre-crisi
(anche relativamente lunga in Europa)

Crisi anni '10:

da 2008 a 2013 (minimo) – 4 p.p.,

ma dopo 8 anni livello ancora molto
inferiore a pre-crisi

Differenze simili secondo

tasso di occupazione

(lordo = occupati / popolazione totale)

Fig. 5. Totale occupati prima e dopo la crisi (numeri indici 1929 e 2008 = 100)

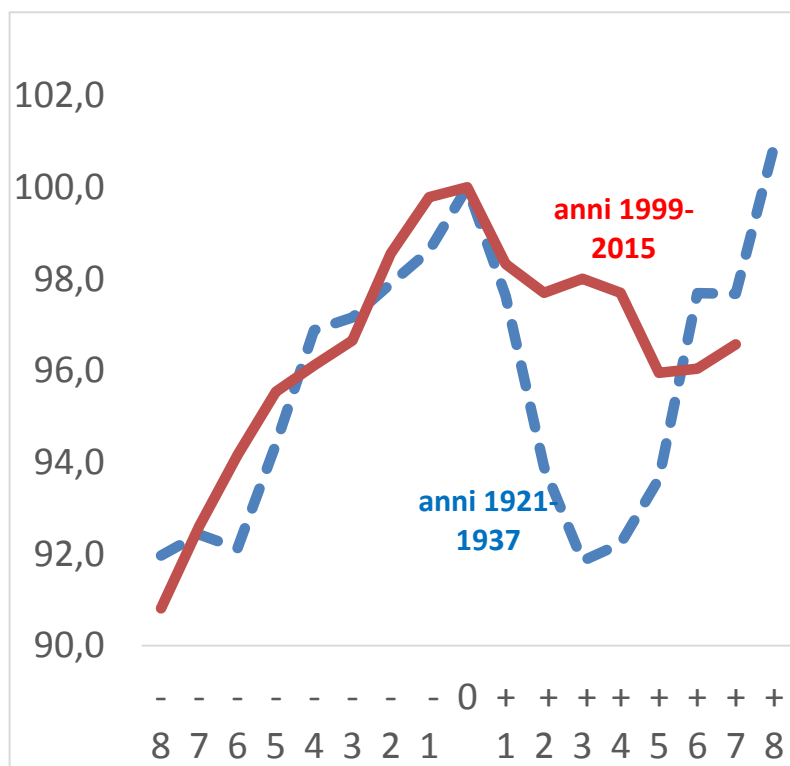
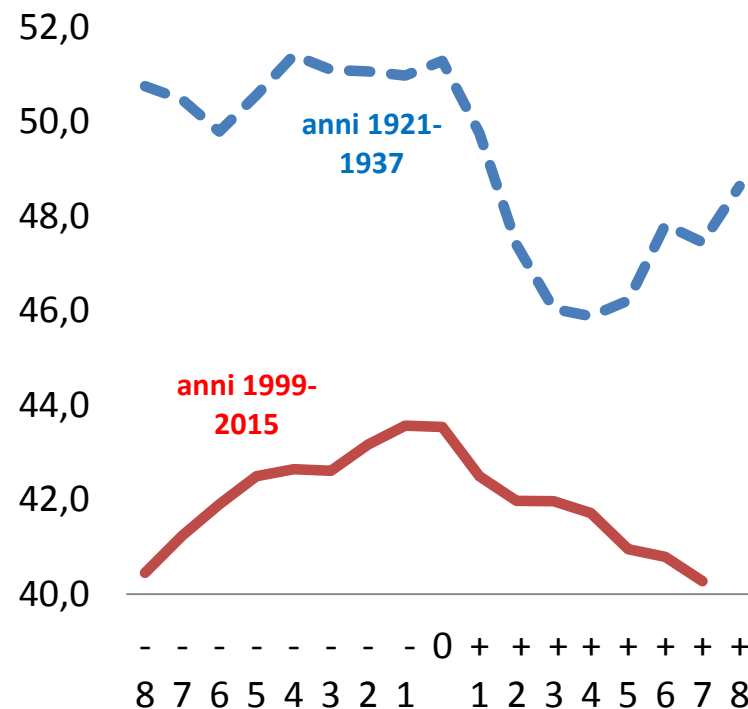


Fig. 6. Tasso di occupazione lordo prima e dopo la crisi



L'impatto delle due crisi sulle ULA

Il quadro cambia profondamente se consideriamo le ULA (al netto di CIG)

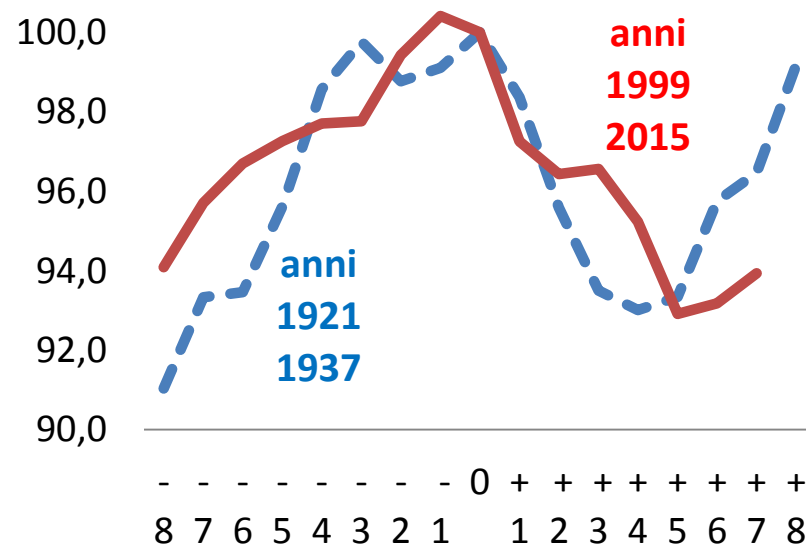
Crisi anni '30: da 1929 a 1933 (minimo) – 7 p.p., ma dopo 8 anni ritorno a livello pre-crisi

Crisi anni '10: da 2008 a 2013 (minimo) – 7 p.p., dopo 8 anni livello ancora molto inferiore a pre-crisi

L'attuale crisi risulta peggiore

- sia per durata
- sia per caduta del volume di lavoro produttivo

Fig. 7. Unità di lavoro prima e dopo la crisi (numeri indice 1929 e 2008 = 100)



Occupati e ULA nelle due crisi

Questa differenza
dipende dal fatto
che i *due*
indicatori
si muovono
in modo diverso
nelle due crisi

In entrambi i periodi pre-crisi:

ULA crescono più di occupati

- crescita della «consistenza»
- dell'occupazione

Anni '30: nella crisi si riduce di più
l'occupazione marginale, che risale
di più con la ripresa

Anni '10: nella crisi si inverte il divario
a causa dell'esplosione degli occupati in CIG,
che non sono calcolati come ULA

Fig. 8. Occupati e unità di lavoro anni 1921-1937 (numero indice 1929 = 100)

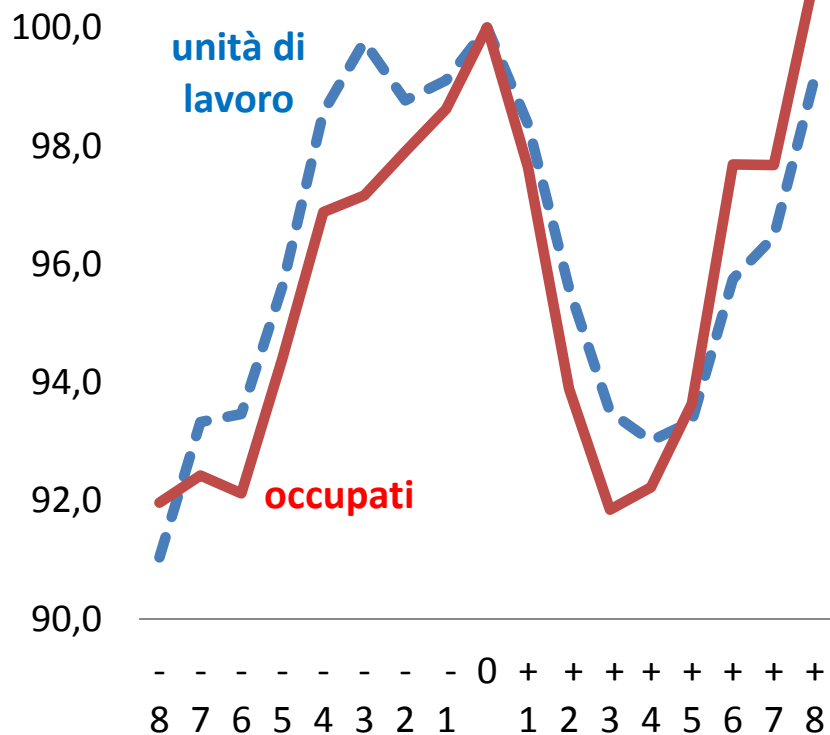
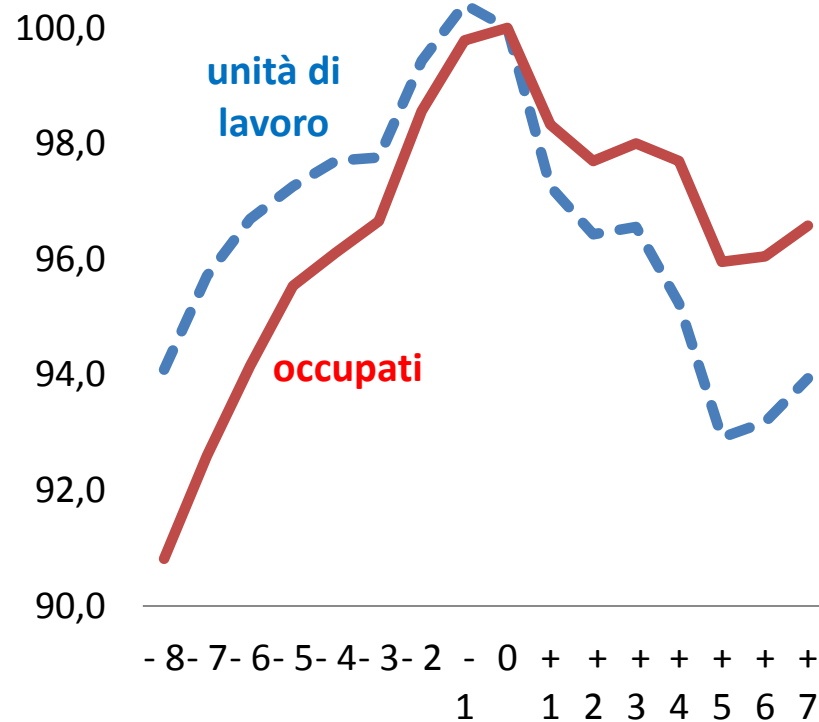


Fig. 9. Occupati e unità di lavoro 1999-2015 (numero indice 2008 = 100)



I due settori che soffrono di più in entrambe le crisi: industria e costruzioni

Occupati

Anni '30: 100% della riduzione da 1929 a 1932

Anni '10: oltre 90% della riduzione da 2008 a 2013

Unità di lavoro

Anni '30: 99% della riduzione da 1929 a 1932

Anni '10: oltre 2/3 della riduzione da 2008 a 2013

Gli andamenti di industria e costruzioni nelle due crisi a confronto

Fig. 10. Occupati nell'industria e nelle costruzioni (numeri indici 1929 e 2008 = 100)

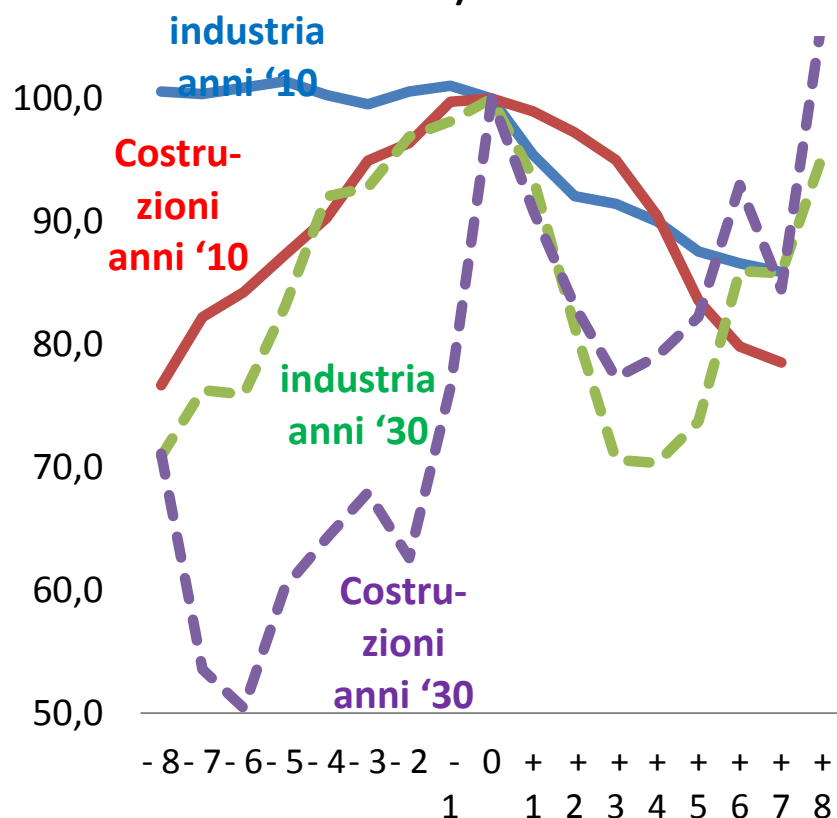
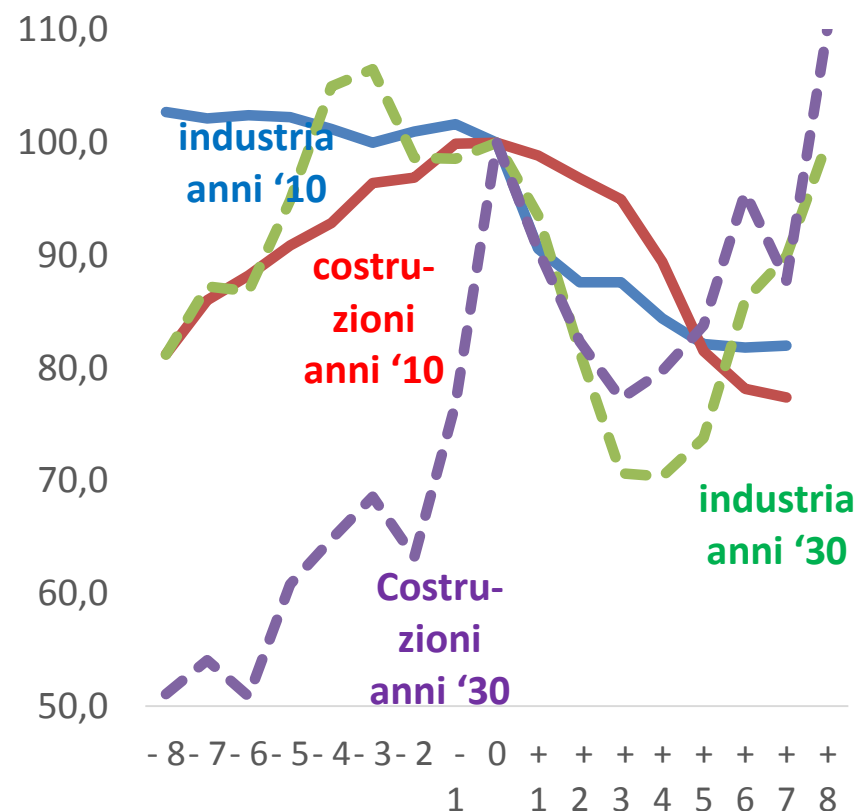


Fig. 11. Unità di lavoro nell'industria e nelle costruzioni (numeri indice 1929 e 2008 = 100)



Congiuntura o trend?

Sia per occupati

sia per ULA

Sia industria

sia costruzioni

Negli anni '30

Andamento congiunturale: caduta e ripresa di un assetto dell'occupazione strutturalmente stabile

Negli anni '10

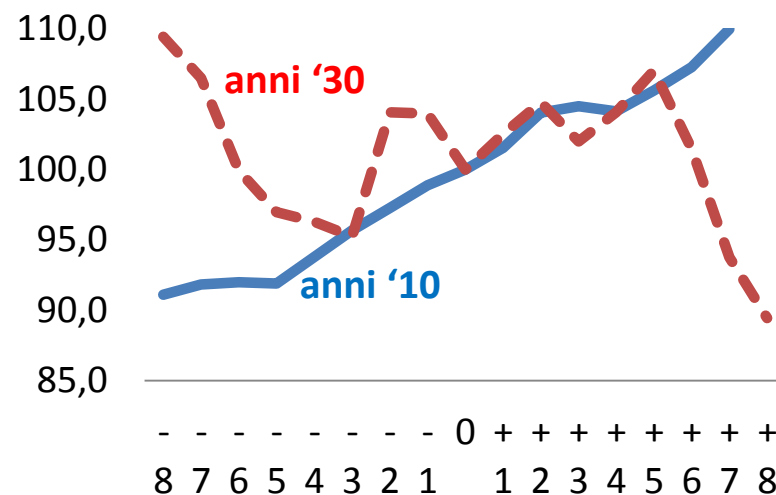
Caduta ininterrotta può indicare che la crisi segni l'avvio di un mutamento strutturale nella composizione dell'occupazione a sfavore dell'industria e delle costruzioni

Il diverso andamento delle retribuzioni nell'industria: flessibilità vs. rigidità

Anni '30: oltre alle spese per armamento, alla ripresa dell'occupazione nell'industria ha contribuito il crollo dei salari reali. Il dibattito sulla riduzione dell'orario si è risolto in riduzione sia di orario, sia soprattutto di salario

Anni '10: i salari di fatto (reali e lordi) di chi è rimasto occupato a tempo pieno hanno continuato a crescere anche durante la crisi / hanno resistito le imprese a più alti salari

Fig. 12. Retribuzioni lorde reali nell'industria prima e dopo la crisi (numeri indice 1929 e 2008 = 100)



Dalla ciambella al buco: i disoccupati negli anni '30

Le difficoltà
di misurare
la disoccupazione
in un'economia rurale
Il contesto politico
e culturale ostile
all'analisi dei
fenomeni sociali

La **sotto-occupazione**: l'incerto confine
tra occupazione e sotto-occupazione

Il ritardo dell'Italia (paese *late comer*
nel processo di industrializzazione)
nel definire il concetto di disoccupato
e nel predisporre strumenti di misura.

Anche assenza di studi sulla disoccupazione
come fenomeno sociale (contrariamente
ad altri paesi)

La **sconfitta del riformismo politico
e del pensiero positivista e sociologico**
(cui si devono i primi tentativi
di misurazione: la Società Umanitaria
di Milano).

L'impossibilità di disporre di dati comparabili e non solo

Sino al Secondo dopoguerra = assenza di rilevazioni statistiche sui disoccupati

Solo dati amministrativi (disoccupati registrati e sussidiati) e solo sino al 1935

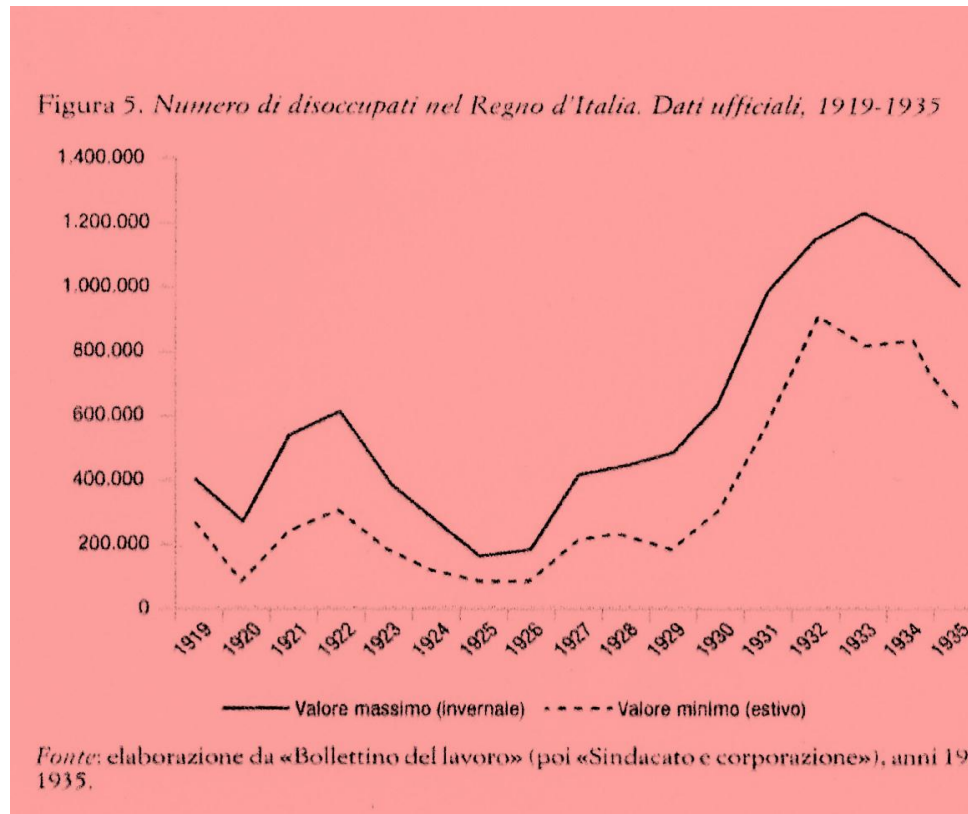
Nell'**attuale società terziaria** serie differenze nella definizione concettuale e statistica delle persone in cerca di lavoro

Il **disoccupato** come figura tipica solo della società industriale?

Fig. 13. La disoccupazione negli anni '30: più che raddoppia, ma dopo 4 anni si riduce

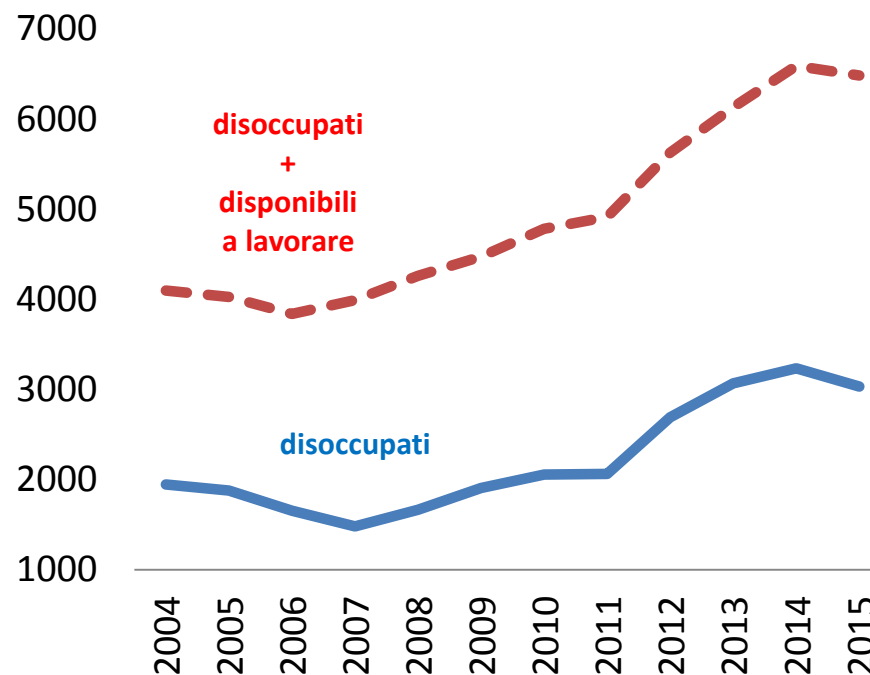
(anche se per lo più
per motivi amministrativi)

Fonte: M. Alberti, 2016



**Negli anni '10
la disoccupazione
cresce appena
del 60%,
ma si riduce solo
dopo 7 anni
(effettivamente)**

Fig. 14. Disoccupati e disponibili a lavorare (migliaia)



La composizione della disoccupazione

Poche informazioni
dai censimenti
(unica fonte
per anni '30)

Confronto con
informazioni tratte
da RCFL puramente
indicativo

Censimenti 1921, 1931 e 1936 distinguono:

A. popolazione attiva

B. popolazione attiva in condizione
professionale

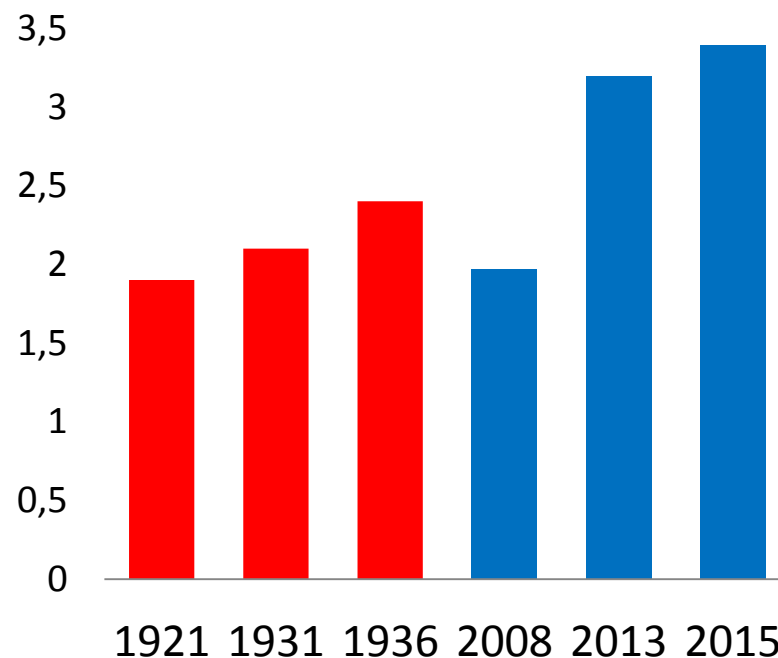
$A - B =$ **persone in cerca di prima
occupazione**

Censimento 1936: **professione
dei disoccupati** (già occupati, stagionali
esclusi)

Entrambe le crisi provocano un aumento dei giovani in cerca di prima occupazione

Poche informazioni
dai censimenti (unica
fonte per anni '30)

Fig. 15. Percentuale di persone in cerca di prima occupazione sulla popolazione attiva



Ma nella crisi degli anni '10 il divario di genere è più accentuato a sfavore delle donne
(nonostante la crisi attuale abbia colpito di più l'occupazione maschile)

Fig. 16. Percentuale di persone in cerca di prima occupazione sulla popolazione attiva

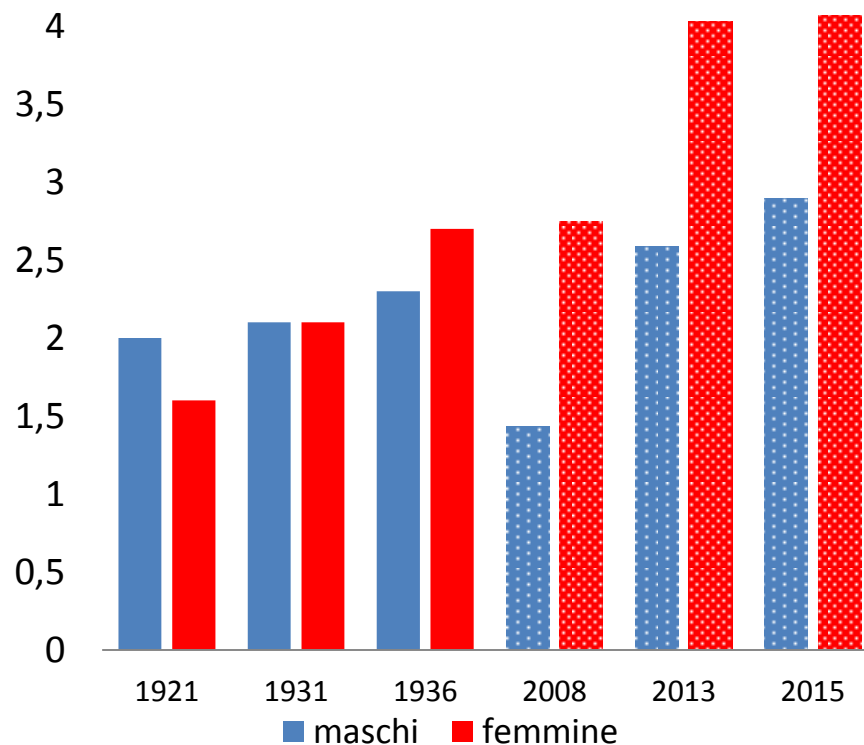


Fig. 17. Il precedente lavoro dei disoccupati (ex-occupati)

Negli anni '30 disoccupazione quasi soltanto da agricoltura, edilizia, industria (> 86%)

Negli anni '10 i disoccupati da questi 3 settori non arrivano al 40% disoccupazione terziaria

